

Cultura veneta L'export vola È la cura anti crisi

Primi in Italia per il turismo che cresce ancora (+2,5%). Il sistema produttivo culturale vale 5,5 miliardi, in percentuale più dell'intera Germania

Cristina Giacomuzzo
INVIATA A PIAZZOLA

Chi ha detto che la cultura non paga ha ragione. Perché strapa-
gala. Lo conferma il report
statistico 2014 della Regione
presentato ieri a villa Contarini
a Piazzola sul Brenta. «La
cultura veneta esporta 5,5 mi-
liardi di euro. Il peso economi-
co è superiore a quello di intere
nazioni: la quota percentuale
dimostra che la regione da
sola è più competitiva dell'in-
tera Gran Bretagna, della Ger-
mania e degli Usa». Di più.
«Gli spettacoli in Veneto por-
tano un volume di affari pari a
600 milioni di euro». E anco-
ra. Il turismo è la punta di dia-

mante (+7,6% nel primo qua-
drimestre 2014) che brilla no-
nostante la crisi e piazza il Ve-
neto in vetta nella classifica
delle regioni d'Italia. Esordisce
il vicepresidente della Re-
gione, Marino Zorzato: «Que-
sto è il sistema di eccellenze
che il report mette in eviden-
za: l'analisi statistica diventa
così strumento utile per deli-
neare il futuro del Veneto e in-
dividuare percorsi di cresci-
ta». Rincarà l'assessore al bi-
lancio, il vicentino Roberto
Ciambetti: «Sono numeri im-
portanti anche e soprattutto
perché realizzati senza contri-
buti pubblici europei. Nel
2007, per il settore turismo
non c'era un euro. Questa vol-

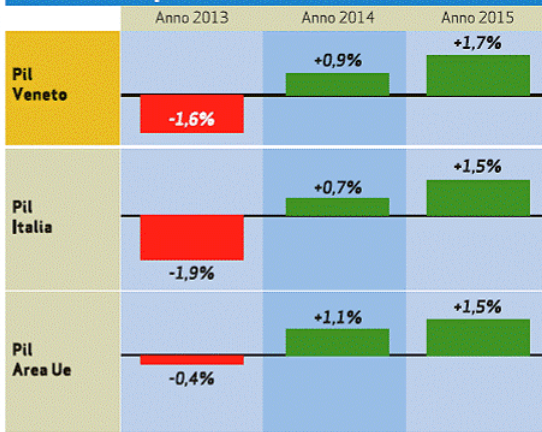
ta sarà diverso». Da oggi in
Consiglio si inizia a discutere
della ripartizione dei fondi eu-
ropei (2,5 milioni di euro).

CONGIUNTURA NERA La reces-
sione in Veneto è forte e colpi-
sce famiglie (il reddito disponi-
bile è pari a quello di 30 anni fa)
e imprese. «Nel 2013 cresce la
mortalità imprenditoriale (8,1
aziende chiuse ogni 100 atti-
ve) - si legge nel documento - e
il numero di ditte in Veneto
che hanno avviato le procedu-
re di crisi è il più elevato negli
ultimi 5 anni. Sono 42 mila i
lavoratori potenzialmente
coinvolti. Il numero di licen-
ziati nel 2013 ha raggiunto il
nuovo massimo superando le
12.700 unità. Il tasso di disoc-
cupazione era del 7,6% (+14%
rispetto al 2012, ma al di sotto
di media nazionale). A pagar-
ne maggiormente le conse-
guenze sono i giovani (25,3%
contro la media italiana al
40%). Dal 2007 il Pil veneto è
sceso del 9% e la produzione
industriale del 22%. Tra i set-
tori più sofferenti l'edilizia».



**I prodotti di
alta qualità BB&B
(belli, buoni e ben
fatti) in crescita
per il terzo anno**
MARINO ZORZATO
VICE PRESIDENTE REGIONE VENETO

Pil, il Veneto punta a trainare nel 2015 anche l'Ue



Salute e scuola

«L'ospedale regionale di Padova? Serve, ma nuovo. Così il vicepresidente della Regione, Marino Zorzato che ieri ha ricordato i risultati del report sulla sanità veneta che spicca nella classifica nazionale. Bene anche il sistema università regionale, ma «la quota di persone con alti livelli di istruzione si mantiene al di sotto della media europea». Altro dato dal report: le città intelligenti, le smart city. Entro le prime 25 posizioni del ranking nazionale ci sono Vicenza, Verona e Padova.

IL SEGNO POSTIVO. A fine 2013 si sono registrati lievi segnali di inversione di tendenza che sono «incoraggianti», si legge nel report. «L'anno 2013 si è chiuso con una variazione percentuale del Pil pari a -1,6% mentre nel 2014 si prevede un +0,9%: l'anno della ripresa». Ci sono anche segni più in netta controtendenza: «Risultano strategici le esportazioni (+2,7%) nel primo quadrimestre 2014. Altro fiore all'occhiello è il turismo: 61,5 milioni di presenze e 16 milioni di turisti di cui il 65% stranieri. Nel 2013 il flusso di visitatori è in crescita (+1,1%) nonostante la crisi. Bene anche l'inizio 2014: arrivi +6,4%; presenze +7,6%. Ogni turista straniero, in media, spende oltre 100 euro al giorno; 95 euro quello italiano».

LE AZIONI. Zorzato continua: «Le capacità dei veneti sono evidenti: le eccellenze sono emerse e ora vanno assecondate e valorizzate. Quattro i settori chiave - turismo, cultura, BB&B e formazione - su cui lavorare. I prodotti di alta qualità detti appunto BB&B (belli, buoni e ben fatti) registrano segni positivi (+3,3%) da 3 anni come le esportazioni (+2,7%) l'agroalimentare è raddoppiato negli ultimi 10 anni: le bevande in particolare rappresentano il 35% del valore esportato nel 2013». Su questi settori strategici sono stati modulati anche gli interventi programmatici regionali sia nella ripartizione dei vari fondi europei che nel Dpef (documento di programmazione economica finanziaria regionale).

L'accordo

Expo 2015 Occasione per le impr

Prima il protocollo d'intesa Regione e associazioni di categoriae, a breve, la sottoscrizione dell'accordo trovare spazio nell'Expo Milano 2015. Il Veneto intende mancare l'occasione tanto da aver avviato un Comitato scientifico per coordinare e programmare eventi con l'obiettivo di «promuovere il ruolo del Veneto nel mondo sia a livello culturale e turistico. Perché l'Expo 2015 si celebrerà anche in terra di «Già a settembre - hanno sottolineato dalla Regione durante la presentazione Report statistico 2014 una serie di iniziative da strategico come "Vino in con i prodotti certificati veneti". E proprio villa Contarini, che ieri ha ospitato il convegno sui dati dal Veneto si racconta il confronto "diventerà te dell'Expo 2015 sul territorio con Venezia vera protagonista. Nel capoluogo sono stati programmati i due principali hub espositivi: uno in terraferma nel parco di Giuliano e l'altro nell'area dell'Arsenale Nord. Un hub poi nel "Vega due" a Marghera, nel Parco scie e tecnologico che, dopo l'evento, sarà trasformato in nuovo polo espositivo pubblico. Nel 2015 poi la Biennale di Venezia aprirà in anticipo.